

Nuovi sequestri di beni al boss “Piddu” Madonia

CALTANISSETTA. Si assottiglia ulteriormente il patrimonio del boss Giuseppe “Piddu” Madonia. Su provvedimento del Gip di Caltanissetta, la Direzione investigativa antimafia ha posto sotto sequestro un terreno di 10 ettari coltivato ad agrumeto situato nel Catanese e il secondo lotto di un villino sito in contrada Firrio a Caltanissetta. Il primo lotto, confiscato nel 2000 già stato destinato a finalità sociali. Il valore complessivo dei beni sequestrati ieri al boss, su richiesta del sostituto procuratore Stefano Lucani, ammonta ad un milione e duecentomila euro. Le indagini, avviate nel giugno del 2002, hanno ricevuto molti input dalle dichiarazioni di due collaboratori di giustizia: Ciro Vara, ex boss di Vallerlunga Pratameno e Calogero Pulci l'ex assessore ai lavori pubblici di Sommatino e capo della «cellula» mafiosa del piccolo centro della provincia Nissena. Quest'ultimo provvedimento, va ad aggiungersi a molti altri, sempre conseguenti alle indagini condotte dalla Dia nissena, che hanno portato al sequestro di beni immobili ed attività economiche per un importo di nove milioni di euro.

Il terreno del Catanese, al quale sono stati posti i sigilli, era gestito da Antonio Tusa, nipote di Madonia ma risulta dal 1989, periodo in cui il boss era ancora latitante, formalmente intestato ad una società palermitana riconducibile a Francesco Paolo Alamia e a Salvatore Castello, fratello di Simone, esponente di spicco della famiglia mafiosa di Bagheria ed inserito nell'elenco dei personaggi mafiosi che avrebbero in questi anni fornito un supporto logistico alla latitanza di Bernardo Provenzano.

Il villino sequestrato in contrada Firrio a Caltanissetta è invece parte integrante di un immobile di Madonia che nei mesi scorsi è stato donato dal Comune, dopo la confisca, ad un'associazione che ospita i minori a rischio. La moglie del boss, Giovanna Santoro, non pagò mai il mutuo e la banca fece scattare subito il sequestro. All'asta giudiziaria, stranamente, si presentò soltanto una persona la quale con pochi soldi acquistò l'immobile. Questa persona che mai ha abitato in quella villa e della quale l'identità per adesso viene mantenuta segreta, nei prossimi giorni dovrà essere interrogata per fornire spiegazioni.

Alessandro Silverio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS